

Agro-Cava



SARNO

«Parco giochi tra i miasmi è inaccettabile»: lo denuncia il consigliere Enrico Sirica, coordinatore dei meloniani

Accoltella il coinquilino e poi dà fuoco alla casa

►Caos ieri mattina in piazza Sant'Alfonso disposta l'evacuazione della scuola Rodari ►La lite sarebbe scaturita da un rito religioso da celebrare: c'è un'inchiesta dei carabinieri

Pagani

Nicola Sorrentino

Momenti di terrore ieri mattina, a Pagani, quando un litigio tra cittadini appartenenti alla comunità indopakistana sfocia in un accoltellamento e poi nell'incendio di un appartamento. Il fumo denso costringe gli studenti di una scuola ad evacuare. Sull'episodio stanno ora indagando i carabinieri per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Poco prima dell'una, secondo testimoni, tre stranieri cominciano a discutere in piazza Sant'Alfonso. Dopo poco il gruppo ritorna nell'appartamento vicino in affitto, nel palazzo Califano, che da un lato affaccia sulla scuola Gianni Rodari. La lite prosegue anche in casa, fino a quando uno dei tre viene ferito all'addome da una coltellata. A quel punto fugge per le scale, accasciandosi in strada nei pressi di un negozio. Ieri mattina erano ancora visibili le macchie di sangue all'interno del condominio. Dopo poco, nella piazza arriva anche il suo aggressore, che si libera di un coltello gettandolo tra i rifiuti. Sarà poi recuperato dai carabinieri. L'extracomunitario rientra dopo poco in casa, ne blocca l'ingresso e appicca un incendio al suo interno. Le fiamme si propagano velocemente, costringendo la dirigente della scuola materna ed elementare, a scopo precauzionale, ad evacuare tutte le classi. Il ferito viene invece portato in ospedale. Poi toccherà anche al suo aggressore, identificato successivamente dai carabinieri. Sconosciute le ragioni del litigio. Per qualcuno, i tre avrebbero discusso sul tipo di rito da ce-

lebrare in occasione di un battesimo. Al vaglio ci sono diverse testimonianze e non si escludono provvedimenti dell'autorità giudiziaria, nelle prossime ore.

LE PAROLE

«Abbiamo assistito ad una tragedia sfiorata - dice il sindaco di

Pagani, Raffaele De Prisco - che purtroppo ha coinvolto oltre che i residenti del palazzo, anche i bambini della Rodari. Il peggio è stato scongiurato grazie al pronto intervento di carabinieri, vigili del fuoco e polizia municipale. Ancora attoniti, condanniamo fermamente l'at-

to di violenza verificatosi, così come tutti gli atti di violenza che si verificano nella nostra città e in tutte le altre. Distinguiamo però le persone dalle comunità e la folta comunità indiana presente a Pagani e guidata spiritualmente da tre preti indiani, don Joby, don Matteo e don Antonio, fatta di persone perbene e laboriose. Il lavoro di integrazione da parte loro è continuo e instancabile e tutti siamo chiamati a contribuire affinché le due comunità si integrino di più e meglio. Gli episodi di violenza vanno condannati in quanto tali e affrontati affinché non possano mai più verificarsi. E così faremo, in questo caso anche incontrando i padri spirituali della comunità indiana, oltre che affidandoci alle forze dell'ordine in cui riponiamo massima fiducia».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffa del falso incidente un bottino da 55mila euro

Cava de'Tirreni

Simona Chiariello

«Tuo nipote ha fatto un incidente, ha investito una donna. Ora è stato arrestato servono soldi». Questa sarebbe stata la scusa con la quale una donna anziana è stata truffata da due persone che si sarebbero fatti consegnare 55mila euro in contanti e 50mila euro in oro. Un bottino sostanzioso, trafugato con l'astuzia di aggirare persone anziane e soggetti più deboli. È accaduto nei giorni scorsi nella zona di via Nazionale, tra Cava e Nocera Superiore. Secondo le prime ricostruzioni, la donna sarebbe stata contattata al telefono da un uomo che avrebbe chiesto notizie sul nipote, ripetendo più volte il suo nome. Poi avrebbe riferito che il ragazzo aveva fatto un incidente e che aveva bisogno di denaro per evitare l'arresto. L'anziana, presa dal panico, avrebbe acconsentito a pagare la cifra e una volta a casa, gli avrebbe indicato la cassaforte con il denaro e i preziosi. «Come sempre si raccomanda di non aprire agli sconosciuti - spiega Gennaro Vitale responsabile del controllo di vicinato - e di verificare sempre quanto ci viene comunicato e di sensibilizzare le persone anziane». Pro-

prio oggi alle 17 nella sala conferenze del Complesso Monumentale S. Giovanni, si terrà un incontro con il Comandante del Reparto Territoriale dei Carabinieri di Nocera Inferiore, Colonnello Gianfranco Albanese, su come prevenire truffe e raggiri in particolare modo a danno degli anziani e non solo. Il vicesindaco Nunzio Senatore, in rappresentanza del Comune, ha sposato l'iniziativa, invitando le associazioni del territorio a partecipare all'incontro presentato dalla prof. Concetta Lambiasi. Intanto ieri mattina, in zona di Santa Lucia, in un condominio sono stati rubati nei garage degli oggetti come un forno a microonde. Triplice furto anche nella frazione di San Martino. Nel mirino attrezzature agricole e gasolio per i macchinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arma, nuova caserma in memoria di Pittoni

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

C'erano tanti giovani ieri mattina alla cerimonia di inaugurazione della caserma dei carabinieri intitolata alla memoria di Marco Pittoni, medaglia d'oro al valor militare. Non a caso lo chiamavano "il tenente dei bambini". «Marco - ricorda la sorella Cristina, madrina della cerimonia - ci teneva a raccontare ai bambini che i carabinieri aiutano le persone, non sono figure autoritarie per reprimere». «È stato un esempio per le future generazioni», sottolinea il generale di Corpo d'Armata Nicola

Massimo Masciulli, Comandante Interregionale Carabinieri Ogdan. Ieri Pittoni avrebbe compiuto 50 anni. La sua vita fu troncata da un proiettile partito dalla pistola di un rapinatore nell'ufficio postale di Pagani il 6 giugno 2008. Marco aveva 33 anni. Il tenente, in borghese, era nella stanza del direttore dell'ufficio in corso Ettore Padovano per indagini di polizia giudiziaria. Il trambusto della rapina in corso, la sua decisione di intervenire senza usare l'arma di ordinanza per evitare un conflitto a fuoco che poteva mietere vittime tra le persone presenti. Poi il colpo alle spalle. La corsa in ospedale, la morte. L'allora comandante della Compagnia dei carabi-



nieri di Nocera, Massimo Cagnazzo, e il tenente Erich Fasolino, entrambi presenti alla cerimonia, con i loro uomini braccarono a Torre Annunziata i banditi. Tre rapinatori, due ventenni e un coetaneo del militare, furono fermati il giorno dei funerali del tenente. Il quarto, ancora minorenne, ven-

ne arrestato pochi giorni dopo, è stato condannato a 17 anni e 2 mesi di reclusione. Ai due 20enni, invece, sono stati comminati 30 anni, mentre al quarto componente della banda, faceva il "palo", sono stati inflitti 20 anni. La nuova caserma è in via Francesco Corrales, in posizione strategica rispetto agli uffici giudiziari, al centro abitato ed alle principali vie di collegamento. Da ieri ospita il Reparto territoriale di Nocera, guidato dal colonnello Gianfranco Albanese, il Nucleo radiomobile, la Stazione carabinieri. «La caserma - sottolinea il sindaco Paolo De Maio - rappresenta per la città un presidio fondamentale per la legalità e la sicurezza. È un punto di riferi-

mento per i cittadini, un luogo dove si difendono i valori della Costituzione e si garantisce l'ordine pubblico. Il Comune si è impegnato negli anni per offrire ai carabinieri una caserma moderna ed efficiente, al passo con le esigenze della collettività e del personale». Tanti i momenti solenni, dalla benedizione delle bandiere da parte del vescovo Giuseppe Giudice, alla deposizione della corona d'alloro davanti alla lapide che ricorda Pittoni. Diverse le autorità presenti, il prefetto Francesco Esposito, i vertici provinciali delle Forze dell'Ordine, dell'Esercito, della magistratura, i sindaci dell'Agro nocerino. E tanti cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagine sull'appalto per l'acquisto di auto di servizio: stop sospensione per due vigili

Cava de'Tirreni

Presunti favoritismi nell'acquisto di auto per il comando di polizia locale a Cava, il Tribunale del riesame di Salerno annulla la sospensione per il comandante Stefano Cicalese e per il maggiore Michele Lamberti. La decisione dei giudici arriva dopo il ricorso fatto dalle difese, avverso il provvedimento del Gip di Nocera Inferiore. Sullo sfondo c'è l'inchiesta della procura di Nocera, con ipotesi di reato quali falso ideologico e rivelazione di segreto d'ufficio, sviluppata dopo la denuncia di un funzionario su alcune anomalie nella procedura per l'acquisto di diverse auto per il comando della municipale. La procedura fu eseguita attraverso la piattaforma telematica Mepa. Stando



alle contestazioni, i due - seppur con ruoli differenti - avrebbero favorito una ditta di Pagani. In che modo: informandola sull'intenzione dell'ente sull'avvio della procedura d'acquisto di nuovi veicoli, fornendo le caratteristiche necessarie delle auto e non svolgendo valutazioni comparative con altre offerte. Per Cicalese, inoltre, la procura riteneva

sussistere un conflitto di interesse, vista la parentela tra la nipote e il legale rappresentante della ditta che si aggiudicò il servizio. E per l'acquisto da parte dello stesso comandante, per se e per i propri familiari, di alcune auto presso la medesima ditta. Le motivazioni sull'annullamento dei provvedimenti saranno depositate nelle prossime settimane. Per Lamberti la misura è stata ritenuta inefficace, visto che l'agente della municipale era già andato in pensione. «Giustizia per una misura ingiustamente afflittiva» dichiara il legale di Cicalese, Federico Conte: «Il provvedimento del Tribunale del riesame di Salerno fa giustizia di una vicenda cautelare ingiustamente afflittiva e restituisce merito al fatto che il comandante ha assunto sin dal primo momento un compor-

tamento aperto e collaborativo con l'autorità giudiziaria e di grande responsabilità verso l'Ente comunale, allontanandosi volontariamente, e a proprie spese, dal servizio nell'immediatezza dei fatti. Cicalese si è da subito dichiarato estraneo alle accuse, adducendo elementi giuridici e documentali che confidiamo possano essere valutati compiutamente e risolutivamente con la chiusura della fase cautelare». «La difesa è soddisfatta della pronuncia del Tribunale - aggiunge l'avvocato Mario Secondino, difensore di Michele Lamberti - che ha ribadito l'inefficienza della misura che non avrebbe mai dovuto essere applicata. Gli atti in mio possesso dimostrano l'assoluta correttezza dell'operato del maggiore Lamberti e del colonnello Cicalese. Qualora il pubblico ministero avesse comunque l'intenzione di esercitare l'azione penale, saremo pronti nel processo a dimostrare la correttezza della procedura».

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Nuova San Marzano tra allagamenti e disagi

Scafati

Nicola Sposato

Allagamenti, inquinamento e disagi quotidiani. È la realtà che da anni vivono i residenti di via Nuova San Marzano, strada provinciale al confine tra Scafati, San Marzano sul Sarno e Poggioreale. Nonostante denunce, lettere e promesse istituzionali, la situazione è peggiorata: la strada oggi non è più sicura, denunciano i cittadini attraverso l'avvocato Luisa Maiorano, che ha inviato un'ulteriore diffida al Comune di Scafati, Provincia di Salerno, Regione Campania, Gori e Consorzio di Bonifica. I residenti segnalano allagamenti frequenti, che rendono la viabilità pericolosa e la per-

manenza nelle abitazioni un incubo, con seri rischi per la salute. Le proteste, rimaste inascoltate, hanno spinto il comitato a organizzare una manifestazione pacifica per venerdì 3 ottobre con l'occupazione simbolica della strada. La richiesta è chiudere l'arteria al traffico ordinario, consentendo solo l'accesso ai residenti e ai mezzi di soccorso, fino a quando non saranno adottati interventi risolutivi. Nel mirino anche le industrie conserviere della zona, accusate di contribuire agli allagamenti con scarichi irregolari. «Non si può vivere in queste condizioni disastrose e vergognose. Serve una riqualificazione idraulica immediata e verifiche serie sulle responsabilità», denunciano i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA